

RACCONTI Musiche di Roberto Caberlotto

Fabrizia Dalpiaz, chitarra classica

Ivan Villanova, clarinetto

Duo Maclè, pianoforte a 4 mani

Duo dissonAnce, fisarmoniche

Presentazione a cura di Gastone Biggi

PROGRAMMA

Idillio lunare

La pioggia di Manhattan

Subway light

Racconto di primavera

Racconto d'estate

Estro-verso

Racconto d'autunno

Racconto d'inverno

Canto del mare

Il paesaggio silenzioso della neve



(...) la premessa d'obbligo, parlando delle musiche di Caberlotto, è che le sue musicali composizioni, nulla hanno a che spartire con il diluviante profluire di certa, cosiddetta, musica contemporanea. La musica di Caberlotto non appartiene al novero di quella musicalità, di così discutibile nullità, per una e mille ragioni. Intanto non viene dai frigoriferi di una arida e orfana poetica, né dalle intollerabili facezie insite nel comporre al riparo del sentimento e della mente. È una musica semplice, nel senso più alto del termine, come semplice è il corso di un grande fiume, o lo snodarsi di una cresta alpina. C'è quel tanto che basta per scaldare il nostro animo ed i nostri sensi, e c'è quel poco che serve a ripararci dalla noiosa invasività che troppo spesso oltrepassa i limiti della nostra sopportabilità. Chi scrive, non può non essere grato al veneto compositore per aver colto con efficace sintesi e con appropriate inserzioni lo spirito stesso delle opere pittoriche. Le composizioni di Caberlotto spesso raggruppate in tre sezioni, offrono all'ascoltatore tre diverse settorialità, une e trine, allo stesso tempo, ove l'insistenza di certi ritmi, la asprezza di alcune sortite della fisarmonica, esprimono con efficace e sapiente contrappunto le parallele vicissitudini esistenziali del nostro stesso vivere. Sia nelle sue composizioni, ispirate alle stagioni, così come emergenti dallo fondo stesso del mare, così come nelle acidule sonorità, che quasi sembrano stracciare il cosmico ordito delle mie newyorkesi sequenze, Caberlotto sembra mettersi al centro del problema, esaminando fino in fondo i possibili parallelismi e le più acconce sintonie con le pittoriche partiture. Ho detto, parlando di Caberlotto, musica semplice, che nel suo caso non vuole certo essere epiteto restrittivo: la sublime semplicità delle Bachiane invenzioni docet".

dalla prefazione del cd di Gastone Biggi